Bussola Nord
IDEE • FATTI • NORD
31/10/2026 · 04:23

LAVORO · SALARI · COSTO DELLA VITA

Carovita al Nord: Patto per il Nord rilancia le gabbie salariali

Il movimento chiede retribuzioni differenziate per territorio, per tener conto del costo della vita. I dati Istat confermano che gli aumenti contrattuali non tengono il passo dei prezzi.



LA PROPOSTA

Stipendi commisurati al costo della vita

Patto per il Nord sollecita un impegno delle forze sociali e delle imprese settentrionali.

PREZZI

A ottobre l'inflazione è stimata al 5,4%

Il nuovo dato nazionale è provvisorio. Il rincaro dell'energia spinge l'accelerazione.

IL PUNTO DI VISTA

Difendere il potere d'acquisto nei territori

La discussione sui salari deve partire dalle spese che il lavoro permette di sostenere.

LAVORO · LA PROPOSTA SUI SALARI

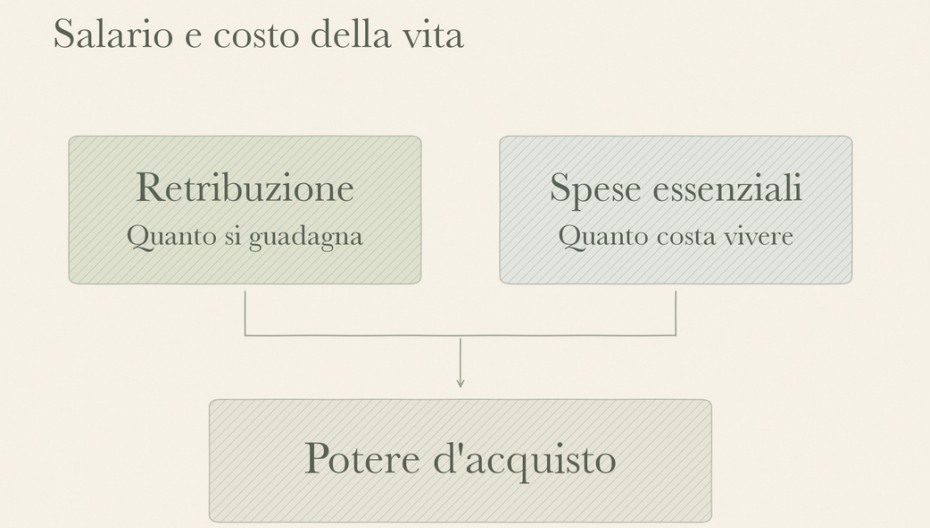
Gabbie salariali, Patto per il Nord chiede stipendi legati al costo della vita

Il movimento torna a chiedere retribuzioni differenziate per territorio e un confronto con le forze sociali e imprenditoriali del Nord.

Fonti: **Patto per il Nord**

LAVORO · LA PROPOSTA SUI SALARI

La richiesta: riconoscere quanto costa vivere dove si lavora



Patto per il Nord rilancia la richiesta di reintrodurre le gabbie salariali: retribuzioni differenziate per territorio, per tener conto del costo della vita. Nel comunicato del 30 ottobre il movimento denuncia l'impoverimento del ceto medio settentrionale e chiede un impegno congiunto delle forze sociali e imprenditoriali delle Regioni del Nord.

Il richiamo ai dati Istat trova riscontro nella rilevazione pubblicata lo stesso giorno. Per il secondo trimestre consecutivo gli aumenti delle retribuzioni contrattuali restano inferiori all'inflazione. A settembre la crescita annua dell'indice orario è del 2,5%: un dato nazionale, che non misura da solo il divario fra Nord e Sud.

Il movimento sostiene che il maggior costo della vita al Nord renda ancora più difficile sostenere le spese con stipendi e pensioni. La richiesta riguarda il riconoscimento delle differenze territoriali; non presenta una tabella di aumenti, fasce geografiche o criteri già definiti.

È su questi aspetti che il confronto dovrebbe diventare concreto. Come misurare i costi essenziali? Quali lavoratori coinvolgere? Come evitare che il recupero del potere d'acquisto venga assorbito da nuove spese? Sono domande da affrontare con chi rappresenta il lavoro e le imprese, non motivi per rinviare il problema.

La proposta di **Patto per il Nord** mette in discussione una politica salariale che non consideri le condizioni dei territori. I numeri dell'Istat documentano la difficoltà generale dei salari a tenere il passo dei prezzi; la scelta di legarli al territorio resta una proposta politica, non una soluzione certificata dall'Istituto.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Il confronto deve produrre una proposta concreta

Il nome gabbie salariali non basta a spiegare come cambierebbero gli stipendi. Servono criteri, destinatari e strumenti comprensibili.

L'obiettivo da difendere è il potere d'acquisto di chi lavora al Nord, non una diversa etichetta sulla busta paga.

Alle parti sociali chiediamo di discutere come riconoscere il costo della vita senza scaricare il problema sui lavoratori.

ECONOMIA · I NUOVI PREZZI AL CONSUMO

Inflazione al 5,4% a ottobre: l'energia accelera i rincari

La stima preliminare Istat indica un'inflazione annua del 5,4%, dal 4,2% di settembre: non un aumento mensile del 5,4%.

Fonti: Istat

ECONOMIA · I NUOVI PREZZI AL CONSUMO

Bollette e spesa richiedono risposte diverse, non annunci indistinti



I prezzi al consumo tornano ad accelerare. Nella stima del 30 ottobre, l'Istat indica per l'indice nazionale NIC una crescita dello 0,9% rispetto a settembre. Il 5,4% misura invece il confronto con ottobre dell'anno precedente.

L'energia è il principale fattore dell'accelerazione: i prezzi dei beni energetici aumentano del 31,4% su base annua. Il paniere di alimentari, prodotti per la casa e per la persona cresce del 2,5%. Sono componenti diverse, con pesi diversi nell'indice generale.

Il dato provvisorio di ottobre aggiorna il quadro dei prezzi. Non va sovrapposto alla rilevazione delle retribuzioni di settembre per ricavare una perdita salariale dello stesso mese: i periodi non coincidono.

La risposta politica deve distinguere le cause dai rimedi. Un sostegno temporaneo può affrontare un'emergenza, ma occorre spiegare chi lo riceve, come viene finanziato e quale costo riesce a compensare. Chiediamo interventi valutabili per le famiglie e per le imprese, non soltanto importi annunciati senza indicarne gli effetti.

Per i territori del Nord il confronto deve riguardare anche le condizioni per produrre e lavorare. Ridurre le spese necessarie, rendere più efficienti i servizi e sostenere gli investimenti energetici sono obiettivi da tradurre in decisioni precise. Non basta constatare che i prezzi salgono: bisogna indicare quali costi la politica intende affrontare.

IL PUNTO DI VISTA DEL NORD

Leggere i numeri senza confonderli

Il confronto annuo e quello mensile rispondono a domande diverse: vanno sempre accompagnati dal loro periodo.

Una media nazionale non descrive la spesa di ogni famiglia né dimostra, da sola, quanto costi vivere al Nord.

L'intervento pubblico va giudicato dal beneficio effettivo e dalle sue coperture, non soltanto dal valore dichiarato.

UNA PROPOSTA PER IL NORD

Il lavoro al Nord deve permettere una vita dignitosa

Fonti: Istat

Un confronto da costruire



Proposta di metodo · non misure già approvate

Uno stipendio va giudicato anche da ciò che permette di pagare. Affitto, bollette e spostamenti non sono dettagli da aggiungere alla discussione sul lavoro: determinano la possibilità di vivere dove si lavora. Chiediamo che il confronto sui salari parta da queste necessità, senza ridurle a una disputa di etichette.

La richiesta di **Patto per il Nord** ha il merito di rimettere il territorio nella discussione. Per darle forza bisogna precisare come riconoscere i costi e chi deve negoziare gli strumenti. Una proposta convincente deve spiegare quale vantaggio porta ai lavoratori e come evitare che resti soltanto un annuncio.

Il federalismo che sosteniamo riguarda anche questa responsabilità. Vogliamo istituzioni territoriali capaci di intervenire sui servizi, sugli spostamenti e sull'accesso alla casa, rendendo conto delle risorse utilizzate. Più reddito disponibile può derivare sia da una retribuzione migliore sia da spese necessarie meno gravose. I due obiettivi non si escludono.

Non chiediamo di scegliere fra salari e competitività delle imprese. Chiediamo un confronto che tenga insieme entrambi, con impegni riconoscibili e risultati controllabili. Chi lavora al Nord non può ricevere come unica risposta l'invito ad adattarsi: deve poter costruire qui la propria vita, non soltanto sostenere il costo di restarci.

Difendere il lavoro significa difendere la vita che rende possibile

La proposta: riconoscere i costi nei territori e giudicare gli interventi da quanto migliorano la vita dei lavoratori.

Misurare

Confrontare le spese essenziali nei territori.

Negoziare

Definire strumenti e destinatari con le parti sociali.

Verificare

Rendere visibile il beneficio per chi lavora.

Bussola Nord

IDEE • FATTI • NORD

Il Nord non chiede un premio per lavorare: chiede di poterci vivere

I Daily di Bussola Nord sono prodotti con assistenza dell'intelligenza artificiale e sono sempre sottoposti a revisione umana prima della diffusione.

Bussola Nord - Blog di opinione politica - Contatti: info@bussolanord.it - ID BN-20261031042908-AC450018DA - Media sintetici dichiarati